

Un discorso a Bologna

G.C. Pajetta: si uniscono le donne per la pace

La strana disputa intorno al neutralismo del PSI - Cambiare strada in politica estera

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 25. — Una manifestazione di donne comuniste della Emilia-Romagna si è svolta stamani al Teatro comunale di Bologna per riaffermare l'impegno di lotta per la pace, contro il colonialismo. Nel corso della manifestazione ha preso la parola il compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria del PCI.

Pajetta ha ricordato la lotta per la pace condotta in questi anni, rivendicando ai comunisti di averla considerata come un momento essenziale della politica popolare e di averne inteso sempre il carattere unitario. «Siamo fieri di essere stati e di essere partigiani della pace, affermiamo ancora una volta che la lotta contro il pericolo atomico e per la collaborazione internazionale non può essere monopolio di un solo partito; per questo consideriamo valida ancora l'unità che ha permesso a comunisti e a socialisti di essere assieme. Pensiamo che i compagni socialisti non possano certo considerare l'azione condotta con noi come qualcosa che sia stato imposto dall'esterno e non determinato in modo autonomo dalla volontà politica e dalla loro coscienza di classe».

«Oggi, nei partiti che hanno dato vita alla nuova coalizione governativa — ha detto Pajetta — è in atto una strana disputa intorno al neutralismo del Partito socialista. Ci sono ancora coloro i quali chiedono, come il Resto del Carlino, una abertura soffice e una dichiarazione di conversione all'atlantismo e appare evidente che di proposito chiedono qualcosa di impossibile, di repugnante per i socialisti di ogni tendenza. Ma non pare corrispondente alle esigenze di un rinnovamento reale della politica del nostro paese, neppure la posizione di quelli che patono di considerare il neutralismo socialista come un'innocente utopia, da tollerare purché non pretenda di manifestarsi. Secondo certuni, i socialisti dovrebbero poter "sognare" la neu-

tralità, il disarmo e la fine dei blocchi militari, ma lasciano agli Andreotti, ai Segni e magari al liberale Martino di fare la politica atlantica nelle sue forme oltranziste e di respingere ogni possibilità, nonché di intesa, anche solo di trattativa e di incontro. Si vorrebbe, in altre parole, che i socialisti accettassero di non contare in politica estera. Noi pensiamo invece che si accrescerà il numero di coloro che affermano la necessità, anche in questo campo, di cambiare strada. Se i socialisti operano per tenere l'Italia tonda dal pericolo atomico e per una sua iniziativa di pace, ancora una volta i comunisti saranno con loro e nuove forze intenderanno la necessità improrogabile di questa».

Pajetta ha ricordato come fra i cattolici siano presenti esigenze di una politica di distensione e di pace, che in questi anni solo l'anticomunismo fazioso e le espansionistiche guerre fredde hanno impedito di manifestarsi. Ha concluso con un appello alle donne comuniste perché intreccino un dialogo con le donne cattoliche e di ogni opinione, perché moltissime le iniziative, perché in quest'opera diano prova di intelligente pazienza e sfruttino ogni sacrificio. «Un dialogo — ha concluso — è oggi aperto fra tutti gli italiani e tutte le italiane intorno ai temi di una svolta che deve essere anche, e prima di tutto, verso la pace e verso la libertà. Operate, perché le donne comuniste siamo presenti, prima fila, per la pace e per la libertà uniteci con tutte le donne italiane».

Concluso il Congresso dei Coltivatori siciliani

PALENCIO, 25. — Il II Congresso regionale dell'Alleanza coltivatori siciliani ha concluso i suoi lavori, questa mattina a Palermo. Nella manifestazione di chiusura, avvenuta al «Politico Garibaldi», affollato di contadini, ha parlato il compagno Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini. L'accordato illustrando i termini dell'accordo quale risulta dalle ampie anticipazioni che ne sono state date. L'accordato può evidentemente suscitare ampie riserve, sia per le prospettive future (non si dimostrano i Viet-Nam), sia per le clausole stesse, in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Il compagno Spano ha

per le clausole stesse, in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

Per queste ragioni — conclude Spano — la pace in Algeria e una grande vittoria democratica, un grande auspicio di libertà e di pace. Ed è anche per l'Italia un fatto avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.

L'accordato in se stesso è tuttavia un grande avvenimento positivo, dichiara Spano, perché esso sancisce la vittoria del principio della autodeterminazione del popolo algerino e quindi, in definitiva, della indipendenza.

Il colonialismo è stato sconfitto, in tutte le sue forme, perché, al di là di ogni schema artificiale di «assimilazione» o di «integrazione», è stata affermata la supremazia della volontà e della responsabilità degli algerini. Sconfitta l'OAS e gli «ultras» perché sconfitta la forza bruta, col suo corteo di attentati, di stragi di torture, è sconfitto De Gaulle, perché sconfitto il paternalismo e respinta la sua pretesa di conservare la sovranità sul Sahara. Sconfitta, infine, la linea del compromesso e del collaborazionismo rappresentata dal movimento di resistenza.

Il compagno Spano ha

solidato nel corso della guerra la sua coscienza, ha affermato nella lotta la sua personalità, ha definito in modo delle quali si rivela chiaramente la tenace resistenza dell'colonialismo. La permanenza dell'esercito francese di stanza nel sud-est del Paese, e più in generale, nella regione del sud-est, è stata sempre una gran numero di quadri della sua classe, di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, aspettavano la salita, accanto agli antifascisti della vecchia generazione. Jean Paul Sartre, che non ha potuto lasciare Parigi già fatto un grande avvenimento, giacché oggi il Mediterraneo è diventato una grande Tavola rotonda di popoli indipendenti, in attesa di poter diventare una grande solidità addirittura di popoli liberi.